

**IL PUNTO**

## I tesori di San Magno riordinati 11 anni fa: il sogno di un network

Contiene i documenti più antichi della storia di Legnano: pergamene, atti notarili, bolle papali, lo stesso registro anagrafico dalla fine del Cinquecento in poi. È l'archivio storico della parrocchia di San Magno che dal dicembre 2009 può contare su una nuova sede, finalmente adeguata. I preziosi faldoni erano in precedenza custoditi in un piccolo locale della parrocchia, davvero troppo angusto per soddisfare le esigenze dei tanti studenti e studiosi interessati alla storia del territorio. Così la Fondazione Ticino-Olona e i Lions Club "Carroccio" e "Legnano Host" finanziarono un importante progetto di rilancio che si era concretizzato con l'inaugurazione dei nuovi locali ricavati nella canonica della parrocchia, appositamente ristrutturata: a disposizione ci sono ora un locale segreteria, una sala di consultazione (con un pregevole soffitto a cassettoni) che contiene anche la biblioteca parrocchiale, e la vera zona archivio con gli armadi con tutti i documenti che sono stati riclas-



sificati grazie all'appassionato lavoro di alcuni volontari. La struttura conserva anche raccolte di riviste tra cui quella del settimanale Luce. L'archivio, consultabile su appuntamento, rappresenta un patrimonio di cui Legnano deve andare fiera e raccoglie migliaia di manoscritti, lettere e testimonianze che partono dal 1.400. Il tutto è anche protetto da un sistema di allarme. L'archivio di San Magno non è comunque l'unica struttura di Legnano che raccoglie documenti del passato del territorio: ci sono infatti anche quelli dell'associazione Arte e Storia e del municipio. Per quest'ultimo è in atto un lavoro di riclassificazione e digitalizzazione che dovrebbe finalmente consentire una consultazione più agevole senza ricorrere a voluminosi indici cartacei che si sono formati in base a un mero criterio cronologico. L'ideale sarebbe però riuscire a creare un sorta di network fra i tre archivi citati, cosa che gli strumenti digitali oggi consentono. In questo modo la storia della città sarebbe idealmente ricostituita in un unico fondo. Per la gioia di ricercatori e studenti.

**Luca Nazari**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

